Num. 5

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 6 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
4 Gennaio	726.18	724.72	723.22	0,0	+ 3,3	+ 4,6	— 1,1	+ 3.2	+ 1,4	— 2,0	O.S.O.	S O.	S.O.	Coperto chiaro	Nug sottili	Mezzo annuv.
5 »	728,42	728,80	728,56	+ 1,0	+ 8,9	+10,4	1,8	+ 6,0	+ 5,6	— 3,7	O.S.O.	S O.	S.O.	Nuv. a liste	Ser. con vap.	Ser. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 GENNAIO 1862

Il N. 400 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la Legge del 26 corrente dicembre, per la quale è autorizzato il Governo a riscuotere le tasse sulle basi del corrente esercizio, ed in conformità delle leggi in vigore, fino a tutto il mese di marzo 1862;

Veduta la Legge del 5 dello stesso mese relativa alla sovraimposta del decimo di guerra;

Vedute le deliberazioni dei Consigli provinciali nel Napoletano sui centesimi addizionali da imporsi ai termini della Legge del 23 ottobre 1859;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono mantenuti provvisoriamente, e saranno ripartiti nelle stesse proporzioni del corrente esercizio i contingenti dell'imposta fondiaria delle Provincie Napoletane, e le sovraimposte di centesimi addizionali di conto dell'erario delle Provincie e dei Comuni.

Le sottrazioni di Mandamenti e Comuni fatte alle Provincie di Terra di Lavoro, Capitanata, Principato Citeriore, Principato Ulteriore e Molise, ed i compensi di altri Comuni dati alle due ultime Provincie, a causa della formazione della Provincia di Benevento, non porteranno altra modificazione nei rispettivi contingenti, che quella che deriva dal passaggio dei Comuni colle loro quote censuarie da una Provincia ad un'altra.

Art. 2. I centesimi addizionali di conto speciale delle Provincie restano confermati secondo le deliberazioni dei Consigli provinciali come nell'anno corrente, cogli aumenti appresso indicati:

Provincia di Napoli	cent.	6
Principato Citeriore	»	1
Capitanata	»	3
Terra d'Otranto	»	3
Benevento	»	10
Calabria Ulteriore 2.a	»	6
Calabria Ulteriore 1.a	»	4 1/2
Abruzzo Citeriore	»	0 1/4
Abruzzo Ulteriore 2	»	3

Art. 3. Sarà fatto sui contingenti erariali l'aumento di dieci centesimi per sovraimposta di guerra.

Art. 4. Il diritto di percezione e la reimposizione dei disgravii saranno stabiliti secondo le regole vigenti nelle Provincie medesime.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 29 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

Il N. CCXIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerando l'utilità di raccogliere in un corpo le richezze diverse di varie Biblioteche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica l'Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le Biblioteche Magliabechiana e Palatina della città di Firenze saranno riunite in un solo locale da determinarsi, e la Biblioteca così composta piglierà il nome di *Biblioteca Nazionale.*

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE

F. DE-SANCTIS.

S. M, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 1.o dicembre 1861

Boselli cav. Natale, luogot. colonnello comandante il 37 regg di fanteria, promosso al grado di colonnello nell'arma di fanteria, continuando nella rispettiva sua carica;

Adorni cav. Ignazio, id. 2 regg. Granatieri; id.;

Dall'Aglio cav. Gio. Battista, id. 1 id., id;

Barieri cav. Antonio, id. 35 regg. di fanteria, id.;

Scalia Ercole, capitano nell'arma di fanteria del Corpo dei Volontarii Italiani, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per riduzione di Corpo;

Crisafulli Giuseppe, id. id., id.;

Russo Rosario, id. id., id.;

Offand cav. Giorgio, luogot. nello Stato-maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di San Remo, promosso al grado di colonnello nello Stato-maggiore delle piazze, e trasferto al Comando militare della provincia di Chieti;

Laliccia Alessandro, sottotenente nella Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani in Napoli, trasferto col medesimo grado nell'arma di fanteria del Corpo dei Volontari italiani;

Ricciardi Luigi, sergente nelle Compagnie Veterani in Napoli, promosso al grado di sottot. nelle Compagnie stesse;

Austini Ercole, luogot. nello Stato-maggiore delle piazze ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nello Stato-maggiore ora detto e destinato presso il Comando militare del circondario di Milano;

Bassi Giuseppe, luogot. id., id. di Bologna;

Capozzi Achille, sottot. id., id. di Fiorenzuola;

Ippolito Paolo, id. id, id. di Guastalla;

Lastri Carlo, luogot. nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al Comando militare del circondario di Pavia, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con Decreti del detto

Candullo Carmelo, capitano nell' arma di fanteria del Corpo dei Volontari italiani, collocato in aspettativa in segnito a sua domanda per riduzione di Corpo;

Bellisà Giuseppe, sottot. id., id.;

Longo Filippo, id. id., id.;

Prinzivalli Giuseppe, id. id, id.;

Stratico Nicola, luogot. nel Corpo dei Carabinieri Reali, trasferto nell'arma di fanteria, e collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Michelotti Domenico, sottot, nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al Comando militare del circondario di Crema, trasferto nell'arma di fanteria, e destinato allo Stato-maggiore della Reclusione militare;

Bisesti Angelo, capitano di fanteria nel Corpo dei Volontarii italiani, dispensato da ulteriore servizio per dimissione volontaria;

Pessina Baldassarre, sottotenente nel 3 reggimento Granatieri, id. id.;

Peletta di Cortanzone cav. Raimondo, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al Comando militare del circondario di Genova, promosso al grado di luogotenente-colonnello nello Stato-maggiore delle piazze continuando nell'attuale sua carica;

Lurago cav. Pietro, maggiore comandante militare del Forte di Ventimiglia, id.;

Candiani d'Olivola cav. Pietro, id. id. del circondario di Biella, id.;

Costa-Raschieri di Mombello conte Benedetto id. id. id. di Voghera, id.;

Mascini nob. Pietro, id. id. id. d'Orbetello, id.;

Demonte Filippo, id. id. id. di Novi, id;

Guillichini cav. Gio. Battista, luogot.-colonnello nello Stato-maggiore delle piazze comandante militare della provincia di Potenza, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Canella cav. Costantino, capitano nell'arma di fanteria, uffiziale istruttore presso il tribunale militare territoriale di Torino, promosso al grado di maggiore aggregato alla Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani d'Asti e nominato vice-direttore degli Spedali militari;

Bianchi Bonifacio, capitano nel 3 regg. del Treno d'Armata, trasferto nello Stato-Maggiore delle piazze, e destinato presso il Comando militare del circondario di Messina;

Moreno Nicola, luogot. nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al Comando militare del distretto di Paola, rimosso dal grado ed impiego;

Flores cav. Francesco, capitano nel 3 reggim. di fanteria, promosso al grado di maggiore nel 53 reggim. di fanteria;

Morcaldi Gabriele, id. 5 regg. Granatieri, id. 1 id.;

Caracciolo di Torchiarolo Nicola, id. 27 regg. di fant., id. 37 id.;

De Merich Luigi, id. 41 id., id. 41 id.;

Rossi Carlo Giuseppe Giovanni, id. 25 id., id. comand, il deposito del 31 fanteria;

Rey Giuseppe, id. Bersaglieri (1.o Corpo), id. comand. il 35 battaglione Bersaglieri (5.o Corpo);

Burgos Gio. Maria, id. 1 regg. fanteria, id. comand. il 1.o deposito provvisorio;

Bianchi Giuseppe, id. id. (direttore dei conti), id nel 32 regg. fanteria:

Cucchiarelli Florindo, luogot. nel 53 id., promosso al grado di capitano nel 36 id.;

Moreau Giovanni, id. 5 id., id. id.;

Venafra Giuseppe, id. 50 id., id. 1 id.;

Valenzuela Luigi, id. 41 id., id. 7 id.;

Marra Pasquale, id. 36 id., id. 7 id.;

Besozzi Gennaro, id. 48 id., id. 44 id.;

Novaro Gaetano, id. 4 regg. Granatieri, id. 5 reggim. Granatieri;

Dorna Felice, id. 20 regg. di fanteria, id. 58 reggim. di fanteria;

Tricieri Vittorio Antonio, id. 5 id., id. 3 id.;

Cuniberto Stefano Emanuele, id 8 id., id. 51 id.;

Mottura Carlo Emanuele, id. 7 id., id. 7 id.;

Trivero Federico Alessandro, id. 18 id., id. 17 id.;

Fèche Giuseppe, id. Bersaglieri (1.o Corpo), id. Bersaglieri (1.o Corpo);

Saottini Giacomo, id. 12 regg. di fanteria, id. 11 regg. fanteria;

Bogani Giuseppe, id. 12 id., 11 id;

Calderara Scipione, id. 12 id., id. 7 id.;

Vogrig Stefano, id. 26 id., id. 49 id.;

Macchia Feliciano, id. 25 id., id. 25 id.;

Rassaval Luigi Francesco, id. 14 id., id. 51 id.:

Salametti Carlo, id. Bersaglieri (1.o Corpo), id. Bersaglieri (2.o Corpo);

Franchi Pietro, id. id., id. id. (4.o Corpo);

Perona di Vignale barone Giovanni, id. nel 23 reggimento di fanteria, promosso capitano nel 27 reggimento di fanteria;

Gaveglio Giuseppe Antonio, id. nel 25 id., id. 25 id.;

Rossi Camillo, capitano nell' arma di fanteria del disciolto esercito delle Due Sicilie in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 6 reggimento di fanteria;

Delli Franci Luigi, id. id., 2 id.;

Cortada Giuseppe, id. id., 12 id..

Con Decreti dell'8 detto

Desperati cav. Giovanni, maggiore nel 29 reggimento fanteria, promosso al grado di luogot. colonnello di 2.a cl. nello Stato Maggiore delle piazze e destinato al comando militare della provinia di Potenza;

Setajolo Salvatore, luogot. in servizio sedentario nel corpo dei Volontari dell' Italia Meridionale, co fermato collo stesso grado nello Stato Maggiore delle piazze del corpo dei Volontari italiani.

Con Decreti del 12 detto

De Carolis Emilio, capitano nell' arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa e destinato al 49 reggimento;

Siliprandi Francesco, capitano nel corpo dei Volontari dell'Italia Meridionale, confermato col suo grado nell'arma di fanteria del corpo dei Volontari Italiani;

Du Tour D'Ilery cav. Vittorio, capitano nel 2 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Moccafigo Giuseppe, luogot. nel 3 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa dietro sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Leone Ferdinando, sottot. nel 31 reggimento di fanteria, id. id.;

Poggio Francesco, id. 38 id., per motivi di famiglia;

Cundari Giuseppe, id. 53 id., rivocato dall'impiego;

Faconti Rodolfo, revocata la sua conferma nel grado di luogot. nell'arma di fanteria del corpo dei Volontari Italiani, stata determinata con R. Decreto dell'11 agosto 1861, e in pari tempo dispensato da ulteriore servizio nel corpo dei Volontari dell' Italia Meridionale;

Cluseret Gustavo, luogot. colonnello nell'arma di fanteria del corpo dei Volontari dell' Italia Meridionale, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Brandt Federico, sottot. id., id. id.;

Quadrio Ercole, capitano id., id. id.;

Melano di Portula conte Eugenio Alfonso, capitano nel 1.o reggimento Granatieri in aspettativa, id. id.;

Oppici Gloachino, luogot., ufficiale del corpo dei Volontari dell' Italia Meridionale, confermato col rispettivo grado nell' arma di fanteria del corpo dei Volontari Italiani;

Decampo Rodolfo, sottot., id. id.;

Donnini Antonio, id., id. id.;

Perla Luigi, id., id. id.;

Ivaldi Felice, revocata la conferma nel grado di sottotenente nell' arma di fanteria del corpo dei Volontari Italiani, determinata con R. Decreto 12 giugno 1861, e in pari tempo dispensato da ulteriore servizio nel corpo dei Volontari dell'Italia Meridionale;

Balestrero Gerolamo, id. id.;

Olivari Giacomo, sottot. nel corpo dei Volontari dell' Italia Meridionale, dispensato da ulteriore servizio;

Pastini Pietro, sottot. id., id.;

Fabbri Giulio Cesare, capitano nel 58 regg. di fanteria, dispensato da ulteriore servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con Decreti del 15 detto

De Antonio Salvatore, colonnello nello Stato Maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Messina, collocato a disposizione del Ministero della guerra;

Perseguiti Prospero, capitano nello Stato Maggiore delle delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Borgotaro, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Marchiolo Giovanni, capitano di 2.a cl,, ufficiale del corpo dei Volontari dell'Italia Meridionale, applicato al comando militare del circondario di Cefalù, confermato col suo grado nello Stato Maggiore delle piazze del corpo dei Volontari Italiani;

Gallina Emanuele, luogot., id. id.;

Bentivegna Vincenzo, colonnello, ufficiale dell'arma di fanteria del corpo dei volontari dell' Italia Meridionale, confermato col rispettivo grado nell'arma stessa del corpo dei Volontari Italiani;

Maghetti Gioachino, capitano, id. id.;

Marchesi Pietro. sottot., id. id.;

Recchioni Giovanni, id., id. id.;

Pistis Giuseppe, maresciallo d'alloggio nel corpo dei Carabinieri R., promosso al grado di sottotenente nell'arma di fanteria e destinato presso lo Stato Maggiore della Reclusione militare;

Luotto 2 Giovanni, id., id.;

Lupaglia 2 Guglielmo, id., id.;

Bruno 44 Antonio, id., id.;

Garibotto 1 Effisio, id., id.;

Bruno 31 Giuseppe, id., id.;

Cataldo Pietro, sottot. nell' arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e destinato al 22 reggimento;

Porcelli Salvatore, colonnello nel corpo dei Volontari dell' Italia meridionale, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Foa Brandisso, luogot. nel corpo Volontari Italiani, id. id.

S. M. in udienza del 22 dicembre ultimo scorso ha collocato a riposo:

Il cav. Federico del Re, controllore generale dell'abolita Tesoreria generale di Napoli, liquidando la pensione di ritiro secondo la legge, col godimento dal 1.o gennaio 1862;

Il cav. Nicola d'Errico, tesoriere generale dell' abolita Tesoreria generale di Napoli, dietro sua dimanda, liquidando la pensione di ritiro secondo la legge, col godimento dal 1.o gennaio 1862;

Il sig. Albano Raffaele, capo di ripartimento di 2.o rango nella Tesoreria generale in Napoli, liquidando la pensione di ritiro secondo la legge;

Ha destituito il notaio Pietro Reggio, notaio certificatore del distretto di Paola;

Ha nominato il sig. Domenico Farina, notaio certificatore del distretto di Larino.

S.M. nelle udienze del 24 novembre e 12 dicembre ultimi scorsi ha conceduto le seguenti pensioni:

Della Noce Gaetano, capit. ai sedentanei, annue L.2400;

Sauget o De Sauget Roberto, tenente gen., id. L.10,200;

Scaramella Giuseppe, capit. annue L. 2400;

Musto Andrea, 1.o tenente gendarmeria, annue L.1224;

Scioti Gioacchino, maggiore, annue L. 3060;

Spoti Carlo, 1.o tenente, annue L. 1224;

Mayer Pasquale, colon. ai sedentanei, annue, L. 4845;

Cadelo Fanceso, capit. ai sedentanei, annue L. 2040;

Giuliano o Giuliani Vincenzo, maggiore ai sedentanei, annue L. 3060;

Adami Michelangelo, maggiore, annue L. 3060;

Guarini Saverio, colonnello di fanteria, annue lire 4037 50;

Veltri Agostino, brigadiere, annue L. 6120;

Frediani Vincenzo, colonnello, annue L. 4845;

Donati Francesco, colonn. ai sedent., annue L. 4845;

Perez di Giorgio Luigi, colonn. ai sedent., annue L.4845;

Andreotta Ferdinando, colon. ai sedent., annue L. 4845;

Zannetti Salvalore, tenente colonnello graduato ai sedentanei, annue L. 3060;

Albani o Albano Salvatore, magg. ai sed., annue L.2550;

Fortunato Camillo, capit. ai sedent., annue L. 2040;

Mollichella Antonio, capit. ai sedent., annue L. 1700;

Vinci Giacomo, capit. di fant., annue L. 1360;

Ferrara Edoardo, capit. di fant., annue L. 1360;

Ricciardi Pietro, capit. ai sedent., annue L. 2010;

Madonia Nunzio, capit. fant., annue L. 1360;

Abbondati Nicola, capit. ai sedent., annue L. 1360;

Milano Raffaele, capit. ai sedent., annue L. 2040;

Mondelli Giovanni, magg. ai sedent., annue L. 3060;

Monaco Gabriele, segretario della Direzione dell' Orfanotrofio militare, annue L. 2448;

Roselli Gabriele, capo-sezione di 1.o rango della disciola Intendenza gen. dell'esercito, annue L. 2550;

Pastore Nicola, capo di ripartimento di 1.o rango della disciolta Intendenza gen. dell'esercito, annue L. 4590;

Ascione Gennaro, 1.o farmacista degli ospedali militari, annue L. 1836;

Cuomo Francesco, uffiziale di ripartimento di 2.o rango della disciolta Intendenza gen. dell' esercito, annue L. 4080;

Grasiano Giacomo, 1.o chirurgo di Marina, annue L. 1113 50;

Marra Bartolomeo, brigadiere, annue L. 4037 50;

Retta Luigi, 1.o tenente ai sedentanei, annue L. 1224;

Palumbo Tommaso, 1.o pilota, annue L. 1530;

Anatella Francesco, uffiziale di carico di 1.o rango della disciolta Direzione gen. della guerra, annue L. 4590;

Palumbo Onofrio, tenente colonnello di fanteria, annue L. 2975;

Palumbo Filippo, tenente colonnello, annue L. 3060;

Pruga Francesco, capo di ripartimento di 2.o rango

della disciolta Intendenza generale dell'esercito, annue L. 4080;

Colajanni Mattia, capitano, annue L. 80;

Morgante o Murgante Francesco, tenente colonnello ai sedentanei, annue L. 3370;

Pironti Francesco, colonnello ai sedent., annue L. 3230;

Cappelli Vincenzo, capitano, annue L. 1700;

Furriel Giacomo, capit. ai sedent., annue L. 1700;

Di Lella Pasquale, capit. ai sedent., annue L. 1700;

Kourg Leopoldo, colonn. di fant., annue L. 4037 50;

Grilensoni o Grillensoni Bartolomeo, 1.o tenente, annue L. 816;

Barone Domenico, maggiore ai sedent., annue L. 2550;

Scotti-Douglas Enrico, commissario di guerra di 2.a cl., annue L. 2040;

Vignolo o Vignola Giovanni, uffiziale di carico della disciolta direzione di guerra, annue lire 4,080;

Paesler Giovanni, alfiere di cavalleria, annue L. 306;

Marsiglia Giuseppe Domenico, capitano 1,700;

Gigantelli Gaetano, 1.o sergente onorario della disciolta gendarmeria, 306;

Miscinera Antonio, capo sezione di 1.o rango della disciolta Intendenza generale dell'esercito, 2,550;

Passantino Vincenzo, capitano ai sedentanei, 2,010;

De Chiara Filippo, 1.o medico degli ospedali militari, 918;

Festa Ruggiero, capitano di fanteria, 2,040;

Di Lauro o De Lauro Federico, capo di sezione della disciolta Intendenza generale dell'esercito, 2,550;

De Domizio Leonardo, capitano ai sedentanei, 1,700;

Marchesi Michelangelo, portabandiera del Corpo de' cannonieri e marinari 765;

Moles Giuseppe, capitano di fanteria, 1360;

Sorrentino d'Afflitto Antonio Gaetano, tenente colonnello, 3,570;

Hechel Francesco, maggiore ai sedentanei, 3,060;

Persico Francesco, capo sezione di 1.o rango della disciolta Intendenza generale dell'esercito, 2,550;

Pisanelli Giuseppe, maggiore di cavalleria, 3,060;

Del Campo Corrado Luigi, capitano ai sedentanei, 2,040;

De Filippis Ottavio, commissario di guerra di prima classe, 3,570;

Namlerio Tommaso, brigadiere capitano delle Guardie del Corpo, 1,700,

Coutreras Erasmo, capitano di fanteria, 2,040;

Lopez Costantino, professore del Liceo di Catanzaro, destituito nel 1822, annue L. 1,221;

Ciccarelli Vincenzo, cancelliere di polizia di 1.o o, annue L. 340;

Gera Gaetano, uffiziale di carico del cessato Dicastero dei lavori pubblici, annue L. 3,060;

Volpe Domenico, usciere maggiore del cessato dicastero dei lavori pubblici, annue L. 1,530;

Sesti Ferdinando, ufficiale di 2.a cl., 1.o rango della Direzione generale dei Dazi indiretti, annue L. 1,530;

Scnotto o Scotti Ferdinando, tenente doganale di 1.a classe, annue L. 1,530;

Moroni Federico, sergente nel Corpo Volontari dell'Italia meridionale, ferito nel combattimento di Capua al braccio destro, annue L. 520.

Palliccioni Gesualda Raffaela Teresa, vedova del sotto commissario di 1.a classe nel Corpo d'Intendenza militare dell'esercito dei volontari dell'Italia meridionale Ludovisi Tommaso, morto il 22 marzo 1861, per infermità contratta per ragioni di servizio, annue L. 930, da goderle durante lo stato vedovile;

Fröhlich Filippina Maria Maddalena, vedova del capitano nell'esercito dei volontari dell'Italia meridionale Appel Luigi, morto nel fatto d'armi del 1° ottobre 1860 al ponte della Valle a Maddaloni, annue L. 930 da goderle durante lo stato vedovile;

Sapio Maria, vedova di Napoli Luigi, già caporale dei cantonieri della ferrovia dello Stato, annue L. 85 da goderle durante lo stato vedovile;

Grisommola o Crisnomolo Gaetana, vedova di Roberti Gaetano, già commesso doganale, annue L. 425 da goderle durante lo stato vedovile;

De Caro Maria, vedova di Loveri Pietro, già maestro ispettore del Collegio di musica, annue L. 102, da goderle durante lo stato vedovile;

Imperatore Maria Nicoletta, vedova di Antoniani Filippo, già guardia generale di acque e foreste, annue L. 187, da goderle durante lo stato vedovile;

Pannone Maria Antonia, vedova di Pollice Profilio, già caporale di 2.a classe dell'abolito Corpo dei cannonieri e marinari al ritiro, annue L. 56, cent. 10, da goderle durante lo stato vedovile;

Wells Anna Elisabetta, vedova di Trucchi Gennaro, già brigadiere, annue L. 87, cent. 50, da goderle durante lo stato vedovile;

Santani Agnese, vedova di Scelzi Nunzio, già 1° serg. del reggimento Veterani, annue L. 76, cent. 50, da goderle durante lo stato vedovile.

S. M., nelle udienze del 22 dicembre 1861 e 2 gennaio 1862, sulla proposizione del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione della Marina Mercantile:

Calcagni Giuseppe, scrivano nel commissariato generale della Marina, nominato applicato di Marina di 3.a classe;

Trapani Francesco, applicato di Marina di 3.a classe, dispensato da ulteriore servizio.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, ed in seguito al parere della Commissione creata con R. Decreto 30 aprile 1851 S. M. nell'udienza del 22 dicembre 1861 ha fregiato i sottonominati cittadini della medaglia d'argento al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente rischio della vita:

Albertini Desiderio, capitano della Guardia nazionale di Crevalcore (Bologna);

Braga Ambrogio, serg. della Guardia nazionale di Casola-Valsenio (Faenza);

Feriani Gaetano, milite della Guardia nazionale di Crevalcore;

Invernici Francesco, soldato nel 9 regg. fanteria di stanza a Francolino (Bologna);

Mangiagalli Gaetano, di Milano;

Ocelli Andrea, di Farigliano, residente a Torino;

Orsenico 1.o Felice, carabiniere di stazione a Crevalcore;

Pederzoli 1.o Geatano, carabiniere della stazione di Casola-Valsenio;

Romano 1.o Giacomo, carabiniere id. id.;

Rondolotti Felice di Cigliano, residente a Vergato (Bologna);

Savarino 1.o Giovanni, carabiniere della stazione di Casola-Valsenio;

Il Ministro dell'Interno predetto ha quindi, sulla proposta della Commissione, premiato colla menzione onorevole le seguenti persone:

Alliod Carlo Emanuel, di Ayas (Aosta);

Barosi 1.o Serafino, brigadiere dei Reali Carabinieri di stazione in Catania;

Bordone Nicolò, di Rio-maggiore (Genova);

Bruzzi Simone, sergente del 32 regg. fanteria;

Cassinelli Antonio, di Carasco (Genova);

Careddu 1.o Luigi, carabiniere di stazione in Catania;

Chelli Ulisse, milite della Guardia Nazionale di Crevalcore;

Copperi Giovanni Battista, giudice di mandamento in Crevalcore;

Cremoncini Luciano, sott. della Guardia Nazionale di Crevalcuore;

Dell'Innocenti Giuseppe, bersagliere nella 2.a comp., 17 battaglione stanziato a Bozzolo (Cremona);

Farisini 1.o Ferdinando, carabiniere di stazione in Catania;

Gamba Serafino, di Coggiola (Novara);

Gavaldo Pasquale, brigadiere delle R. Dogane alla stazione di Foce (Genova);

Graneri 1.o Pietro, maresciallo dei Reali Carabinieri di stazione in Catania;

Lorenzini Lodovico, brigadiere nei Reali Carabinieri, id. id.;

Mameli 1.o Battista, id.;

Mento Giuseppe, di Spadafora S. Martino (Messina);

Michelini Pompeo, capitano della Guardia Nazionale di Crevalcore;

Omati Gerolamo, delegato di Sicurezza Pubblica nel mandamento di Casola-Valsenio;

Poggi Gaspare, sotto-segretario nella giudicatura di mandamento in Crevalcore;

Provasi Germano, di Concordia (Modena);

Rallo Francesco, capitano d'Altura a Molo (Girgenti);

Rancati Nicomede, di Lodi;

Sabbatani Tommaso, sottot. della Guardia nazionale di Tossignano;

Sauli Raffaele, capitano della Guardia nazionale di Casola Valsenio;

Savio Stella, moglie Castellani di Castenedolo (Brescia);

Tosi Gandolfi, sindaco del Comune di Casola-Valsenio;

Tosi Gioachino, sottot. della Guardia nazionale di Casola-Valsenio;

Valero Pietro, mastro da muro di Rivara (Torino);

Vineis Francesco di Mongrando (Novara);

Zanobelli Massimiliano, aiutante maggiore nella Guardia nazionale di Crevalcore.

Sulla proposizione del Ministro della Marina e con Decreti 29 scorso dicembre, S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

a Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone

Serra conte Francesco, vice ammiraglio e vice presidente del Consiglio d'ammiragliato;

a Commendatori

Pucci cav. Ferdinando, contr'ammiraglio, comandante generale del dipartimento marittimo settentrionale;

Chrétien cav. Luigi, contr'ammiraglio e membro del Consiglio d'ammiragliato;

Galli cav. Baldassare di Mantica, contr'ammiraglio in ritiro;

ad Ufficiali

Montano cav. Giacomo, direttore capo di divisione di 1.a classe nel Ministero della Marina;

Prola cav. Angelo, id. id.;

Penco cav. Nicolò, id. id.;

Serra cav. Enrico, segretario capo all'ufficio del comando gen. del dipartimento marittimo settentrionale;

a Cavalieri

Rodriguez Eugenio, capitano di vascello di 2.a classe;

Carli Celestino, segretario di 1.a classe all'ufficio del comando generale del succitato dipartimento.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO 5 GENNAIO 1862

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificanza.

È aperto il concorso a quattro posti di scrivano di 2.a classe nella segreteria del Comando Generale del dipartimento marittimo settentrionale in base ai Reali Decreti 13 aprile 1860, e 5 dicembre 1861.

Tali posti verranno conferiti per mezzo di esame in iscritto, il quale si aggirerà:

1. Sulle lingue italiana e francese;
2. Sull'aritmetica;
3. Sulla storia e sulla geografia.

Per ciascuna delle due lingue sarà proposto un tema, sviluppando il quale possa il candidato dar saggio delle sue cognizioni.

Per l'aritmetica verrà proposta la soluzione di uno o più problemi.

L'esame sulla storia e sulla geografia sarà per iscritto. Il primo verserà sulle nozioni generali di storia antica e moderna, e principalmente sulla storia d'Italia; il secondo si aggirerà sulle più essenziali ed interessanti cognizioni di geografia.

I candidati saranno senz'altro rimandati ove non posseggano una buona e sciolta calligrafia.

Una sufficiente conoscenza della lingua inglese, o il trovarsi insignito di una laurea sarà titolo di preferenza, sempre quando il candidato riunisca le altre condizioni.

Verranno pure preferiti, a parità di merito, i figli dei regi impiegati, e dei militari.

Per essere ammessi agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante la produzione di regolari documenti:

a) Di essere entrati nel 18.o anno di età, e di non aver passato il 28.o;

b) Di essere regnicoli;

c) Di aver compiuto il corso di filosofia, o prestato lodevolmente l'esame del quinto anno del corso speciale in un Istituto approvato di pubblica istruzione.

I candidati che otterranno un maggior numero di punti di merito dovranno fare un anno di esperimento, senza stipendio, prima di essere nominati definitivamente scrivani di 2.a classe. Quest'anno sarà però computato loro nel servizio qualora vengano confermati.

Quelli che non daranno prova di attitudine alla carriera di cui si tratta, verranno senz'altro rimandati, anche prima della scadenza dell'anno di esperimento.

L'apertura degli esami di concorso ai posti anzidetti è fissata pel giorno 13 gennaio 1862.

Le domande degli aspiranti a tali impieghi dovranno essere estese su carta da bollo da centesimi 50, e trasmesse cinque giorni prima dell'apertura, al predetto Comando Generale, corredate delle occorrenti carte.

L'esame avrà luogo presso il ridetto Comando Generale.

Torino, il 23 dicembre 1861.

Il Segretario Generale
G. De Boyl.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Generale delle armi speciali.

Dovendosi addivenire alla nomina di alcuni volontari nel Personale contabile d'Artiglieria, il Ministro di Guerra ha determinato di aprire a tal fine un esame di concorso sulle seguenti norme:

1. Per essere ammessi a tali esami gli aspiranti dovranno rivolgere al detto Ministero (Direzione Generale delle armi speciali) le domande non più tardi del giorno 20 del mese di febbraio 1862 corredate dei documenti in appresso descritti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata, comprovante avere l'aspirante compiuto il 18° anno di età e di non avere ancora superato il 28° alla data suddetta del 20 febbraio.

b) Dichiarazione medica debitamente pure legalizzata dall'Autorità Municipale del luogo, dalla quale risulti essere dotato di costituzione fisica perfettamente atta al servizio militare, di essere stato vaccinato o di aver sofferto il vaiuolo;

c) Attestato regolare degli studi fatti (intiero corso di filosofia, ovvero corso speciale od altro equivalente) e dell'esito degli esami, rilasciato dalla competente autorità del luogo dove il candidato percorse gli studi;

d) Certificato di buona condotta e di essere regnicolo, di data recente, rilasciato dalla Giunta Municipale del luogo di residenza e vidimato dall'Autorità giudiziale locale;

(Il Ministero si riserva però in casi speciali di ammettere anche non regnicoli, purchè italiani, alle stesse condizioni dei regnicoli).

e) Dichiarazione dei genitori, o di chi per essi, colla quale venga assicurato un conveniente sostentamento al candidato durante tutto il tempo del suo servizio gratuito come volontario;

f) Atto di sottomissione firmato dal postulante col quale si dichiari disposto a trasferirsi in qualsiasi punto dello Stato in cui possa essere destinato anche come volontario.

2. Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

a) Composizione italiana;
b) Aritmetica completa;
c) Calligrafia;
d) Lingua francese, tedesca ed inglese.

La conoscenza di queste tre lingue non è però obbligatoria e non è necessaria per conseguire l'ammissione a volontario, ma bensì solo sarà valutata per istabilire la precedenza nella classificazione fra gli ammessi.

3. Per la composizione italiana si darà un tema generico affatto estraneo al servizio.

L'esame di aritmetica consisterà nello scioglimento di due quesiti.

L'esame di calligrafia consisterà nel copiare un quadro qualunque che verrà presentato ai candidati.

Per saggio delle lingue straniere suindicate i candidati si limiteranno ad una semplice traduzione di uno scritto italiano che sarà loro dato.

Il candidato che intenderà di dar saggio in alcuna di queste dovrà farne cenno nella sua domanda.

4. Ad ogni materia di esami è assegnato un coefficiente proporzionato alla sua importanza relativa, il quale è stabilito nei seguenti numeri, cioè:

Composizione italiana	7
Aritmetica	4
Calligrafia	6
Lingua francese	2
» inglese	2
» tedesca	2

I punti ottenuti in cadun esame saranno moltiplicati per il coefficiente rispettivo, e la somma di tutti i prodotti esprimerà il grado di merito di ogni candidato.

5. Gli aspiranti, i quali anteriormente al presente avviso avranno inoltrata domanda per l'ammissione nel personale anzidetto dovranno rinnovarla accompagnandola delle carte tutte come sovra richieste.

6. Gli esami saranno dati nel p. v. mese di febbraio 1862 presumibilmente nella città che sono sedi dei Gran Comandi di dipartimento militare e per le Isole di Sicilia e Sardegna nelle città di Messina e Cagliari.

7. Con altro speciale avviso i postulanti aventi i requisiti per essere ammessi a tali esami saranno resi avvertiti del giorno preciso e delle località in cui questi avranno luogo.

8. Nella domanda debb'essere indicato in modo chiaro e preciso il luogo di residenza e l'abitazione del postulante.

Torino, addì 23 dicembre 1861.

VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* del 3 pubblica un'ordinanza del Ministero di Stato del 29 dicembre 1861 sulla direzione e sull'amministrazione degl'istituti e dei fondi di pubblica beneficenza nel *Regno Lombardo-Veneto*. Da questa ordinanza che consta di 19 articoli togliamo quanto segue:

Art. 1. Per conseguire una utile azione comune, e per diminuire le spese d'amministrazione, la direzione ed amministrazione degl'istituti e dei fondi di pubblica beneficenza nelle città regie del Regno Lombardo-Veneto sarà concentrata in una Congregazione di pubblica beneficenza, i membri della quale si chiamano procuratori e disimpegnano gli affari di quest'uffizio gratuitamente. La sostanza però dei singoli istituti e fondi dee rimanere separata, e sulle rendite e sulle spese dei medesimi deesi tenere i conti separatamente.

Art. 2. Sono eccettuati dall'azione di queste Congregazioni quegl'istituti e fondi pii:

a) i quali dipendono dal patronato di privati o di Corporazioni, e che giusta la volontà del fondatore, debbono avere una propria amministrazione;

b) quelli, che per particolari prescrizioni organiche delle Congregazioni di beneficenza delle singole città (art. 16) sono espressamente esclusi dalla sfera di attribuzione delle medesime.

Art. 3. Sono membri delle Congregazioni suddette:

a) un deputato del Diocesano (Patriarca, Arcivescovo, Vescovo);

b) un assessore municipale, da destinarsi dal Podestà;

c) alcuni cittadini idonei e distinti per opere di amore del prossimo, i quali vengono proposti dal Consiglio comunale e nominati dalla Congregazione centrale.

È riservato al beneplacito del Diocesano e del Podestà d'assistere anche personalmente alle sessioni della Congregazione, nel qual caso non ispetta il diritto di votare ai loro deputati.

Art. 4. L'ufficio dei procuratori eletti dura sei anni. Spirato il primo triennio, la metà dee uscire a sorte.

Gli usciti possono essere rieletti.

Art. 5. Ogni Congregazione di beneficenza sceglie dal suo seno il presidente ed il vice-presidente per tre anni. La prima scelta viene fatta sotto la presidenza del procuratore più anziano d'età.

Art. 14. La superiore ispezione e tutela sulla pubblica beneficenza nel paese spetta ai Collegi provinciali ed alla Congregazione centrale, giusta la loro sfera legale d'attribuzione, e la presente Ordinanza.

La Congregazione di beneficenza della capitale della provincia di Venezia viene posta sotto l'ispezione immediata della Congregazione centrale.

Art. 16. Ogni Congregazione di pubblica beneficenza riceve una particolare prescrizione organica, la quale deve, a seconda delle condizioni e dei bisogni locali, contenere le disposizioni più precise sull'organizzazione, sulla sfera d'attribuzione e sul modo di trattare gli affari della Congregazione e dei suoi organi entro i limiti della presente Ordinanza.

Le congregazioni municipali delle città regie, immediatamente dopo che sarà stata notificata la presente Ordinanza, procederanno alla compilazione della prescrizione suddetta, l'assoggetteranno al giudizio del Consiglio comunale, e quindi l'innalzeranno alla Congregazione centrale per l'approvazione.

Art. 17. La Congregazione centrale è autorizzata ad introdurre, sopra mozione della rappresentanza comunale, le Congregazioni di beneficenza anche negli altri Comuni del Regno Lombardo-Veneto, applicando i principii surriferiti.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 31 dicembre pubblica il seguente

Decretum
Feria V die 19 decembris 1861.

Sacra Congregatio eminentissimorum ac reverendissimorum sanctae romanae Ecclesiae Cardinalium a Sanctissimo Domino nostro Pio Papa IX, *sanctaque Sede Apostolica Indici librorum pravae doctrinae, eorumdemque proscriptioni, expurgationi, ac permissioni in universa christiana Republica praepositorum et delegatorum, habita in Palatio apostolico vaticano, damnavit et damnat, proscripsit, proscribitque, vel alias damnata atque proscripta in Indicem librorum prohibitorum referri mandavit et mandat Opera, quae sequuntur*:

Les Déicides. Examen De la Divinité de J. C., et De l'Eglise chrétienne au point de vue du Judaïsme, par F. Cohen. Paris 1861.

Programma sul Diritto Ecclesiastico, dell'abate Carlo Cucca, professore titolare della R. Università degli Studi in Napoli.

Catechismo politico ad uso delle classi inferiori, redatto da M. C. M. Napoli 1860.

Storia d'Italia compendiata per la gioventù da Giovanni Viscardini, prof. di storia e letteratura nel liceo di Lugano 1861.

Auctor operis cui titulus « *La Predestinacion y reprobacion de los hombres secun el sentido jenuino de las Escrituras, y la razon* Por F. V. S. Guenca 1828. Prohibit. Decr. 5 martii 1837. Laudabiliter se subjecit, et opus reprobavit.

Itaque nemo cujuscumque gradus et conditionis praedicta Opera damnata, atque proscripta, quocumque loco, et quocumque idiomate, aut in posterum edere, aut edita legere, vel retinere audeat, sed locorum Ordinariis, aut haereticae pravitatis Inquisitoribus ea tradere teneatur, sub poenis in Indice librorum vetitorum indictis.

Quibus Sanctissimo Domino nostro Pio Papae IX *per me infrascriptum S. J. C. a Secretis relatis,* Sanctitas Sua *Decretum probavit, et promulgari praecepit. In quorum fidem etc.*

Datum Romae die 20 *decembris* 1861.

L. Episc. Albanen. Card. De Alteriis Praef.
Fr. Angelus Vincentius Modena Ord. Praed.
S. Ind. Congr. a Secretis.

Loco + Sigilli.

PORTOGALLO

Lisbona, 25 *dicembre*. Il giornale ufficiale di Lisbona pubblica straordinariamente, colla data del 24, un'ordinanza reale per cui si crea una giunta, la quale sarà incaricata di investigare le cause delle gravi malattie che cagionarono la deplorabile perdita di re D. Pedro V e dell'infante D. Fernando. Questa giunta dovrà del paro assicurarsi dello stato di salubrità in cui trovansi i reali palazzi di Las Necessidades e Belem e loro circostanze, affinchè si possa sapere se non trovinsi in tale condizione che possa dar luogo a malattie (*Diario Español*).

PRINCIPATI UNITI

Da una lettera da Bucarest 25 dicembre al *Constitutionnel* togliamo i seguenti documenti

Proclama del principe regnante ai Rumeni.

Rumeni, l'unione è compita, la nazionalità rumena è fondata! Codesto notevole evento, desiderato dalle generazioni passate, acclamato dai corpi legislativi, sollecitato dai nostri più ardenti voti, fu riconosciuto dalla Sublime Porta e dalle potenze garanti, e iscritto negli annali delle nazioni. Il Dio dei nostri padri fu col nostro paese e con noi. Egli ha sostenuto i nostri sforzi e condotto la nazione verso un glorioso avvenire.

Nelle giornate del 5 e del 24 gennaio voi avete riposto tutta la vostra fiducia nell'eletto dalla nazione: voi avete riunite le vostre speranze sopra il capo di un solo principe: il vostro eletto vi fa oggi il dono di una Rumenia *una*. Voi amate la patria vostra: voi saprete renderla forte. Viva la Rumenia!

ALESSANDRO GIOVANNI I.

Messaggio del principe regnante alle Camere.

Signori deputati,

Nella circostanza della recente apertura della sessione io vi ho detto che l'unione ci era finalmente concessa. Oggi che ho ricevuto l'atto che convalida il riconoscimento dell'unione per parte della Sublime Porta e delle grandi potenze garanti, e la sua iscrizione nel codice del diritto pubblico europeo, io proclamo da una parte l'unione al cospetto del paese, e v' invito d' altra parte, o signori, a riunirvi coll' assemblea (Moldava o Valaca) vostra sorella, il 24 gennaio prossimo nella città di Buckarest.

Sino a quel giorno, giacchè l' anno sta per finire, vi raccomando, o signori, di assicurare d'accordo col mio governo l' andamento dei varii servigi. Io vi annunzio altresì che ho accettato la dimissione de' miei ministri, ma che essi rimarranno in carica, ad oggetto di dar corso agli affari, sino al giorno in cui potrò nominare un ministero unico per la Rumenia.

Benedica Iddio i vostri lavori e vi abbia nella santa sua custodia!

ALESSANDRO GIOVANNI I.

Indirizzo dell'assemblea valacca
a S. A. il principe regnante di Rumenia.

Sopra il duplice trono di Moldavia e di Valacchia a cui i Rumeni vi avevano innalzato per consacrare la loro volontà di unirsi, V. A. ha fondato il trono di Rumenia.

Rappresentanti di una parte di questa bella Rumenia che prende di presente un posto ufficiale tra le nazioni europee, noi veniamo a deporre ai piedi di V. A. i nostri omaggi di riconoscenza e di devozione, e domandiamo a Dio la grazia di conservarvi lunghi giorni su quel trono che non potrà più essere distrutto che colla vita di cinque milioni di Rumeni.

RUSSIA

Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica il dispaccio diretto dal principe Gortschakoff al signor Balabine intorno all'intervento dell'Austria nella Suttorina.

Pietroburgo, 10 dicembre 1861.

Signore,

S. M. l'imperatore udì con pena la determinazione cui prese testè il governo austriaco e mandò ad effetto nella Suttorina.

Il nostro augusto signore ama credere che ricorrendo a sì sommarii atti di esecuzione senza essersi anticipatamente concertato colle Corti che sottoscrissero il trattato di Parigi, il gabinetto di Vienna non intese infrangere le stipulazioni di quel trattato, per cui le grandi potenze s' interdissero ogni intervento isolato negli affari che riguardano la Turchia.

Tuttavia, senza porre in dubbio le intenzioni del governo austriaco, non potrebbe sfuggire alla sua attenzione che dilungandosi da questa regola nella via che tenne prese un precedente tale da affievolire un principio essenziale entrato nel diritto pubblico come la *guarentigia* del riposo dell' Oriente e della sicurezza dell'Europa. Non v'ha fatti insignificanti quando possono produrre tali risultamenti.

Non crediamo punto che le deboli opere di difesa erette sul territorio della Suttorina abbiano potuto minacciare talmente la sicurezza delle comunicazioni tra le possessioni austriache che fosse urgente il provvedimento del gabinetto di Vienna. E l'effetto morale di esso, il quale per le interpretazioni cui dà luogo indebolisce la condizione già sì difficile di popolazioni degne per ogni riguardo della pietà dell'Europa cristiana, ci fa dolere assai che sia stato preso senza preventivo concerto coi gabinetti, concerto che ne avrebbe fissato il vero significato.

Siete invitato, signore, a non lasciar ignorare al conte di Rechberg questo sentimento del nostro augusto signore, e a dichiarargli che il gabinetto imperiale non cessò di considerarsi come solidario del principio che esclude qualunque intervento isolato nelle cose della Turchia.

Ricevete, ecc.

Gortschakoff.

Un dispaccio elettrico da Pietroborgo 3 gennaio all' Agenzia Havas reca:

Una relazione del ministro dei culti, approvata dall' imperatore, ordina la chiusura dell'università in seguito ai recenti disordini sinchè sia terminato il nuovo regolamento. I professori e gli studenti potranno recarsi ad altre università. Gl'indigenti riceveranno soccorsi dal governo per fare il viaggio. Quando il nuovo regolamento sarà terminato, i professori potranno essere nuovamente impiegati coll'approvazione dell'autorità.

TURCHIA

I carteggi e i giornali di Costantinopoli sono del 28 p. p.

La situazione finanziaria seguita ad essere sfavorevole nella capitale ottomana. Negli ultimi giorni la lira turca aumentò nuovamente di 13 piastre, senza prossime prospettive di ribasso. Gli spedienti applicati sinora non riuscirono, per cui si parla di ampie disposizioni proposte dal granvisir. Si annunzia pure vicina la nomina d'un nuovo ministro delle finanze, e il *Levant Herald* opina che tal cangiamento produrrebbe buonissimo effetto nella metropoli.

La sera del 26 dicembre i ministri tennero un consiglio presieduto da Fuad pascià per trattare delle presenti difficoltà finanziarie. Inoltre il granvisir deve recarsi quanto prima presso la Commissione di rimborso, per assistere ad una seduta, in cui gli verrà sottoposto un prospetto dei lavori della Commissione stessa. In una visita che i membri dell'anzidetta Commissione fecero al granvisir, quest'ultimo rispose a un discorso di complimento del presidente di essa, che non si dissimulava la gravità delle circostanze e la necessità, in cui trovasi tutto il governo, di uscire dalla presente crisi mediante provvedimenti savii, bene studiati ed applicati energicamente. « Noi siamo come soldati in difficile scontro (disse il granvisir); se s'indietreggia è come se si fugisse, se si resta nell'immobilità si perde una importante battaglia: bisogna andare avanti con coraggio ed abnegazione. » Il granvisir si rallegrò colla Commissione per i risultamenti già ottenuti da lei, e raccomandò a ciascuno de'suoi membri di far conoscere al governo tutte le proprie ispirazioni personali sui mezzi suggeriti loro dall'esperienza per migliorare la condizione delle finanze dell'impero.

Fu pubblicato un regolamento che vieta l'esercizio della medicina e della chirurgia nell'impero ottomano a chi non sia munito di un diploma della scuola medica di Costantinopoli o d'altra scuola estera.

Giuseppe Karam è provvisoriamente in casa di Gemil effendi, aiutante di campo del granvisir. È preparata per lui una casa in Stambul a spese del governo, dietro la semplice sua parola d'onore di non abbandonare la capitale. Egli ha già percorso la città di Costantinopoli col suo compatriota Franco effendi, già direttore generale delle linee telegrafiche, il quale prestò molti servigi al governo ottomano. L'ufficiale *J. de Const.* asserisce che Karam è libero, e solamente affidato alle cure di « alcuni amici illuminati » (*Oss. triest.*).

ASIA

Scrivono da Teheran 22 novembre:

L'esercito persiano continua i suoi successi nel Khorassan. Il capo dei ribelli, Kurseid khan, ch'erasi riunito parecchie orde di Turcomanni, fu sbaragliato dalle truppe del generale Sultan Murad Mirza. L'artiglieria persiana fece grande strage nelle schiere nemiche. Questa nuova vittoria suscitò vivissimo entusiasmo nel Khorassan e in tutta la Persia, e si annunzia che nella primavera lo Sciah assumerà il comando dell' esercito del Khorassan, il quale sarà forte di 40 battaglioni di fanteria, di 12,000 uomini di cavalleria e di 40 cannoni. Alle ultime date, l'esercito del generale persiano trovavasi a Semnun ed a Feruze Ku. Il signor Anitschkoff, ministro di Russia, è ammalato pericolosamente (*Osservatore triest.*).

Abbiamo giornali di Bombay 12 e di Calcutta 3 dicembre. Si annunzia che lord Canning, governatore generale delle Indie, ha abbandonato l'idea di visitare il Godavery e il Birma inglese, e partirà immediatamente per l'Inghilterra.

A Kurracì fu arrestato un individuo che ha grande somiglianza con Nena Sahib, mentre stava per imbarcarsi. Molti si recarono ad esaminarlo, ma le opinioni sono divise, giacchè alcuni ravvisano in lui veramente il feroce autore delle stragi di Campur, mentre altri affermano il contrario, e qualche negoziante vuol riconoscere nell'arrestato un sacerdote di Duarka. Qualche giorno prima della cattura, si vociferava a Kurracì che Nena Sahib avesse intenzione di aprirsi una via per la valle dell'Indo, per recarsi travestito da quel porto a Zanzibar o a Muscat.

Fu ordinato d'istituire un commissariato supremo per le provincie centrali dell'India, il quale si comporrà dei territori di Nagpur, di Sangur e di Nurbudda, divisi in 13 distretti. Il nuovo commissario sarà probabilmente il sig. Temple. — Il sig. Laing, commissario governativo per le finanze delle Indie, arrivò a Calcutta il 30 novembre. (*Oss. Triest.*)

FATTI DIVERSI

PREMIO RIBERI.

Lego la somma necessaria in rendita del 1849 perchè, ogni triennio, si possa dare un premio di lire 20,000 dall'Accademia R. medico-chirurgica che ho contribuito a formare, sicchè i premii abbiano ad essere sette, e quindi per la durata d' anni 21.

Testamento Riberi.

La R. Accademia medico-chirurgica di Torino, come esecutrice dell'ultima volontà del benemerito suo socio il commendatore prof. Alessandro Riberi, pel conseguimento del premio di L. 20,000 dal medesimo istituito e decorrente dal primo di gennaio 1862 al 31 dicembre 1864, ha stabilito le norme seguenti:

1. Possono concorrere al premio tutti i lavori scientifici appartenenti allo scibile medico-chirurgico, manoscritti o pubblicati nel triennio del concorso, inviati all'Accademia per tale scopo e preferibilmente quelli che segnassero un vero importante progresso nella scienza.

2. I manoscritti, per cura dei loro autori, saranno redatti in caratteri chiari, nitidi ed intelligibili. Dei lavori stampati dovranno essere inviati due esemplari.

3. Le opere siano stampate o manoscritte potranno essere dettate in lingua italiana, latina o francese.

4. È libero ai concorrenti per manoscritti di manifestare o non il proprio nome: in quest' ultimo caso sarà al lavoro unita una scheda suggellata secondo le consuetudini accademiche.

5. I concorrenti dovranno inviare i loro lavori alla Accademia franchi di spese, ed in qualunque epoca del triennio purchè non dopo il tempo perentorio del 31 dicembre 1864.

6. Le opere presentate pel concorso rimarranno proprietà dell'Accademia: trattandosi di manoscritti l'autore facendosi conoscere al presidente, potrà a proprie spese ricavarne copia.

7. La Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti sarà tolta dal seno della R. Accademia medico-chirurgica, la quale pronuncierà poi il suo definitivo giudizio, per quanto sarà possibile, entro i primi sei mesi della chiusura del concorso.

8. Sarà escluso il concorrente che avrà in qualche modo preso parte al giudizio.

9. La relazione della Commissione sarà fatta di pubblica ragione.

Torino, il 5 di gennaio 1862.

Il segretario gen. PIETRO MARCHIANDI. — *Il presidente* P. C. DEMARIA.

N. B. Si pregano i giornali nazionali ed esteri a voler riprodurre il presente avviso.

QUINTO ELENCO *delle azioni di L.* 5, pagate a beneficio del R. Ricovero di Mendicità, in sostituzione delle visite d'uso per gli auguri del nuovo anno:

Vertù cav. Enrico, agente di cambio 1.
Mottura cav. direttore della Banca Nazionale, sede di Torino 1.
Biglietti cav. segretario del tribunale del circondario di Torino 1.
Perona cav. avv. Giuseppe 1.
Abbene cav. professore 1.

N.	5
Liste antecedenti	51
Totale *Azioni*	56

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 GENNAIO 1862.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

ELEZIONI POLITICHE
Esito dei ballottaggi.

Collegio di Lacedonia, eletto Miele Antonio di Andretta.
Collegio di Casoria, eletto Michele Prans con 225 voti contro 26 dati a Lorenzo Jacovotti.

Un dispaccio elettrico da Avellino 5 corr. reca quanto segue:

La leva procede sempre alacremente con grande soddisfazione di tutta la popolazione. Sulla quota di 1021 vennero già ammessi 649 uomini, che verranno quanto prima inviati ai loro depositi.

Questa mattina alle ore 6 ha cessato di vivere il dottore cav. Didaco Macciò, deputato del Collegio di Pistoja Campagna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 4 gennaio.

Il *Daily News* conchiude dal linguaggio dei giornali americani che la pace è assicurata mercè la moderazione dell'Inghilterra. La pubblicazione della nota di lord Russell lo proverà.

Consolidati inglesi 3 0[0 92 5[8.

Parigi, 4 gennaio.

Le importazioni di grano in Marsiglia nel 1861 si elevarono a sei milioni di ettolitri.

Notizie di borsa.

Fondi francesi 3 0[0, 67 70.
Id. id. 4 1[2 0[0, 96.
Consolid. ingl. 3 0[0 92 3[8.
Fondi piem. 1849 5 0[0. 66.
Prestito italiano 1861 5 0[0 66 15.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 733.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 335.
Id. id. Lombardo-Venete 516.
Id. id. Romane 208.
Id. id. Austriache 502.

Parigi, 5 gennaio.

Il *Moniteur* ha da Pekino in data 1 novembre: L'imperatore ritornato disciolse il consiglio supremo composto di elementi ostili agli europei. Il principe Kong fu nominato reggente.

Prestito italiano 1861 — 63,50.

Salerno, 4 gennaio.

Oggi sotto Auletta, dopo lungo combattimento, la truppa disfece una banda di briganti forte di circa 40 individui, uccidendone 16. La truppa rimase illesa.

Napoli, 5 gennaio.

Un pelottone di lancieri in pattuglia, ingannato da falsi rapporti di contadini cadde in un agguato teso da 200 briganti al ponte di Sessa; 16 lancieri rimasero uccisi; i contadini furono arrestati.

Nel monte Scaglioso in Basilicata fu arrestato il brigante Eustachio Fasceno.

Una circolare del direttore della Cassa Ecclesiastica invita i prefetti a formare delle liste di contabili, cui delegare occorrendo la presa di possesso e gli inventari dei beni delle comunità religiose soppresse.

Cadice, 5 gennaio.

Il corsaro *Sumter*, che reca a bordo 62 prigionieri e che distrusse tre navigli del Nord, fu ammesso in porto ad onta dell'opposizione del console americano.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 21 dicembre 1861.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi	L.	30,303,337 36
Id. id. nelle succurs.	»	9,379,534 49
Portafoglio nelle sedi	»	46,330,677 53
Anticipazioni id.	»	15 710,049 19
Portafoglio nelle succurs.	»	15,228,803 44
Anticipazioni id.	»	4,429,142 53
Effetti all' incasso in conto corrente	»	315,841 22
Immobili	»	2,274,864 41
Fondi pubblici	»	18,750,190 34
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,750 »
Spese diverse	»	1,770,998 37
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	633,333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	354,587 16
Totale	L.	155,482,109 38

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	60,848,553 20
Fondo di riserva	»	4,279,662 73
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile 80,187 50; Non disponibile 51,000 »		131,187 50
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	4,186,825 62
Id. (Id.) nelle succurs.	»	478,780 62
Id. (Non disp.)	»	2,301,619 56
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	2,070,170 10
Dividendi a pagarsi	»	38,649 75
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	397,943 29
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	1,620,412 95
Id. id. nelle succurs.	»	459,984 62
Id. id. comuni	»	417,174 37
Tesoro dello Stato conto prestito	»	20,304,625 49
Diversi non disp.	»	17,946,519 58
Totale	L.	155,482,109 38

G. FAVALE Gerente.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D' ITALIA

Compresi i
RENDICONTI DEL PARLAMENTO.

	Trimestre	*Semestre*	*Annata*
Per Torino	L. 11	L. 21	L. 40
Per tutta l'Italia	» 13	» 25	» 48
Per Francia ed Austria (coi Rendiconti)	» 26	» 46	» 80
Per Francia ed Austria (senza Rendiconti)	» 16	» 30	» 58
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna (coi Rendiconti)	» 26	» 70	» 120
Roma (franco ai confini)	» 14	» 26	» 50

Le associazioni possono aver principio col 1° e 16 di ogni mese e si ricevono:

In Torino presso la Tipografia G. Favale e Comp.ª

In tutto il resto dello Stato presso gli Uffizi Postali o col mezzo di *Vaglia* che si possono avere presso i detti Uffizi Postali. — Tali Vaglia non fa d'uopo *assicurarli*. — La Tipografia non ne spedisce la ricevuta perchè basta per sicurezza del mittente lo scontrino dell' Ufficio Postale.

Le associazioni si ricevono pure:

In MILANO — presso Brigolà e presso l'Agenzia Giornalistica, via Due Muri, 13.
In BERGAMO — Bolis Fratelli.
In LODI — Cagnola libraio.
In PARMA — Grazioli ed Adorni.
In REGGIO (*Emilia*) — Giuseppe Barbieri.
In MODENA — Zanichelli e da Cavazzoni.
In BOLOGNA — Marsigli e Rocchi.
In FERRARA — Celada Stefano.
In FIRENZE — Vieusseux, e l'Ufficio della *Nazione*.
In PISA — Giuseppe Federighi e l'Ufficio postale.
In CORTONA — Mariottini Lorenzo.
In LIVORNO — Meucci Francesco.
In PERUGIA — Fantachiotti Luigi.
In ANCONA — Cherubini e Munster.
In ASCOLI — Castelli Cleto.
In NAPOLI — Deangelis Enrico e Gabinetto della Stamperia Nazionale.
In REGGIO (*Emilia*) — Barbieri Giuseppe.
In REGGIO (*Calabria*) — D'Angelo Domenico.
In PALERMO — Pedone Lauriel.
In MESSINA — Baldassare D'Amico.
In SIRACUSA — G. Cristina.
In CATANIA — P. Giuntini.
In TRAPANI — B. Mannone.

Dovendosi regolare la tiratura dei Rendiconti, coloro che intendono associarsi sono invitati a fare prontamente le loro dimande AFFINE D'EVITARE OGNI RITARDO di spedizione e le lacune nella serie dei fogli.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO (7 1[2). Opera *Luisa Miller* — Ballo *La giocoliera.*

CARIGNANO. (7 1[2). La dramm. Comp. Bellotti Bon *L' ingegno e la dote.*

SCRIBE. (7 3[4) Comp. francese diretta da E. Meynadier: *Les amours d'un coiffeur — Le poisson d'avril.*

D'ANGENNES (7 1[2). Comp. francese Bozia et Bary: *Les princesses de la Rampe.*

NAZIONALE (ore 7 1[2) Opera *Columella* — Ballo *Lo sbarco dei Mille a Marsala.*

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *Clarin Marià.*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *Maddalena di Tolosa.*

ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *L'ultima notte dell' anno* — ballo *L' uomo senza testa.*

Compagnia d' Assicurazione

A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

Autorizzata da S. M.

I signori Azionisti sono avvertiti che, a partire dal giorno 7 del prossimo gennaio, mediante presentazione del loro certificato d'azione, saranno loro pagate L. 15 per ogni azione, ammontare degli interessi 1861.

NB. I pagamenti saranno fatti dalla Cassa della Compagnia dalle ore 1 alle 4 pom., via S. Filippo, Palazzo Della Cisterna, n. 12.

Torino, il 30 dicembre 1861.

L' Agente Centrale
E. CHARENCE.

Stradaferrata di Stradella e Piacenza

Si prevengono i signori Azionisti che a cominciare dal giorno 11 corrente in avanti, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, saranno pagati gli interessi del 2.o semestre 1861, ed il dividendo al 30 giugno scorso, stati determinati dal Consiglio d' Amministrazione in L. 18, 10 per caduna azione, cioè: Interessi del 2 o sem. 1861 L. 12, 50
Dividendo 1.o » » » 5, 60

Totale L. 18, 10

Torino, 6 gennaio 1862.

L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA DELL' ELETTRO TESSITURA

Con deliberazione del Consiglio d' Amministrazione in data 4 corrente venne fissata un' *Adunanza Generale* degli Azionisti pel giorno 23 gennaio, alle ore 2 pomeridiane, in una sala della Compagnia d'Assicurazione contro gl' Incendi a premio fisso, in via S. Filippo, n. 12, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Resoconto dell'Amministrazione ed approvazione dei conti;
2. Chiamata di fondi;
3. Surrogazione del Consiglio d' Amministrazione;
4. Scioglimento della Società in caso di rifiuto di fondi.

Onde potervi intervenire i signori Azionisti possessori di 10 o più Azioni sono invitati a depositare i loro titoli non più tardi del giorno 21 corrente alla Banca dei signori Duprè P. e F., via Arsenale, n. 15.

L' AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata DA MORTARA A VIGEVANO

La Direzione della Società avendo eseguito la pubblica Estrazione di num. *Otto* Obbligazioni del Prestito della Società stessa, approvato con Reale Decreto 18 febbraio 1856, per la *undecima* semestrale ammortizzazione, in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'Assemblea Generale degli Azionisti,

NOTIFICA

Che li numeri designativi delle Obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1.	*Estratto*	Num.	763
2.	—	»	1913
3.	—	»	434
4.	—	»	1333
5.	—	»	1401
6.	—	»	310
7.	—	»	82
8.	—	»	2370

Che a partire dal 7 gennaio p., presso la Banca del sig. comm. Cotta in Torino, e presso la Cassa della Società in Vigevano, sarà aperto il pagamento, o rimborso del capital nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire dal suddetto giorno, presso la Banca e Cassa suddette sarà pure aperto il pagamento degli interessi alle Obbligazioni del detto prestito pel semestre scadente al 31 andante, con avvertenza che per quelle come sovra estratte, ed ammesse al rimborso, cessa col detto semestre ogni decorrenza d'interesse.

N. B. *Sono in ritardo a presentarsi al rimborso le Obbligazioni*

Num. 2121 - 2193 della Terza Estrazione — 2° semestre 1857;

Num. 2154 - 2102 della Quarta Estrazione — 1° semestre 1858.

Num. 2160 della Quinta Estrazione — 2° semestre 1858.

Num. 2135 della Sesta Estrazione. 1° semestre 1859.

Num. 627 - 897 - 2170 della Decima Estrazione — 1° semestre 1861.

Vigevano, il 30 dicembre 1861.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA sul territorio di Frossasco, con are 2019 di beni aggregati. — Dirigersi al procuratore capo Colomba Antonio in Torino, via Stampatori, N. 14, piano 3.

DA AFFITTARE *al presente*

in casa Trivella,

accanto alla bealera dei molini di Dora

Tre CAMERONI uniti o separati, e varie camere, con edificio ad acqua, già ad uso di rocca o torcitore da seta. — Recapito al negozio di tappezzerie di carta in via Basilica, accanto all'Ospedale Mauriziano.

Tipografia G. FAVALE e COMP.
e principali Librai

STORIA DELLA CASA D'AUSTRIA

dalla sua origine sino ai nostri giorni
DI
A. SNIDER-PELLEGRINI

Volume 1. in-8 piccolo fr. 3, 80
— in-8 grande » 4, 50

Si vende a benefizio dell' Emigrazione Veneta-Romana.

Anno XXXVI

CORRIERE MERCANTILE DI GENOVA

GIORNALE POLITICO E COMMERCIALE
DI GRAN FORMATO

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per il Regno d' Italia — Trim. Fr. 15. — Semestre Fr. 28. — Anno Fr. 52.

NB. — Nei luoghi dove si possono avere dai Regii Ufficii postali i *vaglia*, offrendo questi maggior comodo, saranno da preferirsi a qualunque altro mezzo.

I signori che desiderano di associarsi o rinnovare il loro abbuonamento, possono dirigere le loro domande a Genova all' Ufficio degli Editori-Proprietarii FRATELLI PELLAS e COMP. (*Affrancare*).

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia che con scrittura privata delli 16 ottobre ultimo scorso stata per copia depositata presso la segreteria del tribunale di commercio di questa città, il signor Ippolito Massola ebbe a cedere al signor Giuseppe Tesio o Teseo di Santena il negozio da confettiere da esso Massola esercito in questa città, via Lagrange, N. 22, pei il prezzo, patti e condizioni risultanti da detta scrittura, la quale ebbe il suo effetto dal 1 volgente mese.

Ciò si fa di pubblica ragione per quegli effetti dalla legge previsti.

Torino, li 4 gennaio 1862.

Lusso proc. capo.

INCANTO DEFINITIVO

dei lotti 1 *e* 2 *della casa A onin*

Il 30 corrente, ore 9 del mattino, nello studio del sottoscritto, via Bottero, 19 n. 1, stante l'aumento del decimo fattosi al prezzo di deliberamento, si procederà a nuovo incanto e definitivo deliberamento dei lotti 1 e 2 di detta casa situata in questa città, nel Rondò a levante della piazza Vittorio Emanuele, porta n. 1, di solida costruzione, il cui reddito è basato su contratti quasi tutti anteriori al 1861, alle condizioni indicate nel tiletto ed ai seguenti prezzi:

Il lotto 1 del reddito di L. 9742, al prezzo offerto dal signor Iacob Reynak di lire 128920.

Il lotto 2 del reddito di L. 18922, al prezzo offerto dalla signora contessa Francesca Gazelli di L. 242440.

Torino, il 2 gennaio 1862.

Not. Gio. Batt. Ristis.

DA AFFITTARE *al presente*

Grandioso APPARTAMENTO riccamente mobigliato, al piano nobile, di n. 21 membri con scuderia e rimesse.

Dirigersi all'avv. Perotti, via Mercanti, 22.

FALLIMENTO

di Gioanni Desio, già mercante sarto e domiciliato in Torino, via Andrea Doria.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri, ha dichiarato, sull' instanza dei creditori, il fallimento di detto Giovanni Desio; ha ordinato l' apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e di commercio del fallito; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Giovanni Paolo Laclaire e Luigi Maganza e Comp. stabilite in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi, alla presena del signor giudice commissario Giacomo Cagnassi, alli venti del corrente mese, ed alle ore 2 pom., in una sala dello stesso tribunale, giusta il prescritto del Codice di commercio.

Torino, il 4 gennaio 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

SOCIETA'

Con privata scrittura delli 29 dicembre 1861 tra le ditte di commrecio Tachis Levi e Compagnia, Lachaise e Ferrero, Giuseppe e Luigi fratelli Mussino correnti in Torino, e le ditte di commercio Brambilla fratelli, e Mangili Innocente correnti in Milano, si contrasse società in nome collettivo per l'esercizio dell'impresa del servizio generale dei trasporti militari.

Tale società sarà attivata ed esercita sotto il titolo *Impresa Generale dei trasporti militari pel Regno d'Italia*; avrà sua sede e stabilimento particolare in Torino, indipendentemente dalla sede delle ditte contraenti, in locali separati e con un personale ad essa esclusivo; sarà retta da un gerente che verrà nominato dai socii, e che rappresenterà la società tanto rimpetto al Governo, che rimpetto ai terzi ed ai socii.

La società si intese principiata al primo gennaio corrente, e durerà per anni tre a partire da detta epoca.

Un estratto di detta scrittura di società venne oggi depositato alla segreteria del tribunale di commercio di Torino a mente di legge.

Torino, 4 gennaio 1862.

Negri sost. Giolitti proc. capo.

UNIONE TIPOGRAFICO EDITRICE TORINESE
(già ditta Pomba)

IX.ª

EDIZIONE TORINESE DELLA STORIA UNIVERSALE DI CESARE CANTU'

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE.

I. L'opera si comporrà di X volumi, VI di *Testo* e IV di *Documenti*, cioè: Cronologia, Geografia politica, Religione, Filosofia, Archeologia e Belle Arti, Guerra, Biografie, Indice ragionato. Al compimento d'ogni volume se ne darà la copertina, e con una delle prime dispense il ritratto dell'autore, accuratamente inciso in acciaio.

II. Il sesto sarà in-8 grande, quello stesso della settima edizione, ed il carattere quello del presente programma.

III. L'opera uscirà in dispense, ciascuna di 4 fogli di 16 pagine, in tutto pag. 64, al prezzo d'una lira italiana, oltre le spese di porto e dazio. — Si pubblicherà una dispensa alla settimana possibilmente a cominciare dalla fine di gennaio 1862.

V. Ogni volume consterà di 15 dispense circa, e perciò l'opera sarà compiuta in 150 a 160 dispense.

V. Mandasi franco di posta per tutto il Regno a quelli che si associano direttamente presso la ditta Editrice.

NB. Nel sesto medesimo è pubblicata la seconda edizione della STORIA DEGLI ITALIANI dello stesso autore in 60 dispense, al prezzo di L. 1, 20 caduna.

FOTOGRAFIA PARIGINA

Al padiglione del Giardino Pubblico vecchio, e proprio nel locale del caffè d'estate del signor Vassallo, fu aperto il 25 dicembre, e rivestito adatto alla *Fotografia Parigina*. Si fa qualunque ritratto, ed a prezzi diversi; carte di visita, gruppi di famiglia, riproduzioni, ecc., tanto in nero quanto all'olio ed all'acquerello.

Specialità per ragazzi

Il salone, lo spogliatoio ed il laboratorio sono convenientemente riscaldati. Le gallerie dei ritratti sono libere a chiunque le voglia visitare.

PENNE METALLICHE PERRY e C. Londra. Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e strafina; elastiche o dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso

G. FAVALE e C.

negozianti da carta, via S. Francesco, 19.

ALESSANDRIA, *Gazzotti frat., Tip.-Librai.*
SAVONA, *Prudènte Giacomo, Libraio,*
VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*

EDIFICIO IDRAULICO

con grande ruota e forte caduta d'acqua perenne ed ampli caseggiati, posto sullo stradale di Lanzo, a miglia 9 1/2 da Torino,

DA VENDERE *a comode more*

Dirigersi al not. V. Int. Operti, *Doragrossa*, 23.

NOTIFICAZIONE.

Con atto in data 2 corr. mese dell'usciere Giorgio Boggio, addetto alla Giudicatura di Torino, sezione Dora, venne notificato nella forma prescritta dall'art. 61 del Codice di procedura civile al signor avvocato Antonio Maria Bensa, già domiciliato in Torino, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, il ricorso sporto dalli signori conte Cesare Favetti, Genoveffa e Luigia sorelle Rovelli, ambe maritate Rasini, assistite ed autorizzate dai rispettivi mariti, ed il successivo decreto di sequestro rilasciato dal signor giudice della suddetta sezione Dora, il 30 dicembre ultimo, a mani del signor tesoriere centrale dello Stato, sullo stipendio di esso avvocato Bensa, e venne citato lo stesso avv. Bensa a comparire alle ore 9 del mattino del 7 corrente gennaio, avanti il prelodato signor giudice per la conferma o revoca di detto sequestro.

Torino, li 6 gennaio 1862.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sotto il 1 corrente mese venne dall'usciere Vivalda, notificata a senso dell'art. 61 cod. di proc., a Maurilio Goria, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proferta dal tribunale di commercio il 15 novembre ultimo, portante condanna di Ln. 1559, 41, ed accessorii di detto Goria, a favore della ditta corrente in Milano, Luigi Manganoni e Comp.

Torino, 4 gennaio 1862.

Gius. Marinetti.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Gardois Michele, in data d'oggi venne sull'instanza di Cirio Giovanni, notificata sentenza contumaciale proferta dalla giudicatura di Torino, sez. Moncenisio, in data 30 dicembre 1861, al signor Bellino Carlo Luigi fu Cristoforo, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, colla quale sentenza quest'ultimo venne condannato al pagamento a favore del Cirio, della somma di L. 250 e spese.

Torino, 3 gennaio 1862.

Gardois Michele usciere.

SUBASTAZIONE

Si rende noto al pubblico che ad instanza delli Ferrero Maria moglie di Negro Felice da Canale, rappresentata dal procuratore sottoscritto, venne dal tribunale del circondario di questa città, con apposita sua sentenza fissato l'incanto dei beni di cui ordinò l'espropriazione forzata, l'udienza delli 26 febbraio venturo, in tre distinti lotti, ed alle condizioni e prezzo specificato in apposito bando venale delli 24 dicembre scorso, di cui si può prendere visione.

Alba, 2 gennaio 1862.

Prioglio Pasquale p. c.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Marenco Gio. Antonio fu avvocato Domenico, dimorante a Dogliani, ed all'udienza che sarà dal tribunale di circondario d'Alba, tenuta il 28 febbraio 1862, ore 10 antimeridiane, si procederà all'incanto delli stabili posti in territorio di Monforte, dei quali venne ordinata l'espropriazione forzata a danno di Conterno Gioanni fu Gio. Battista di detto luogo di Monforte.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1630, e sulla base delle altre condizioni riportate in bando venale d'oggi, un esemplare del quale sarà depositato alla segreteria del comune di Monforte, e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Alba, 27 x.bre 1861.

Zocco sost. Moreno p. c.

SUBHASTATION.

A l'instance de M. Lyscoz Jean-Pierre de feu Jean-Jacques, propriétaire, domicilié à Gressonney Saint Jean, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, par son jugement du 18 décembre 1861, notifié le 27 et le 30 décembre même mois, par les huissiers Ribola et Jeantet, a, en déclarant le défaut de Bertollin Jean-Baptiste de feu Paul Prejet, débiteur poursuivi, domicilié à Challant Saint Victor, de Sarteur Claude-Joseph de feu Jacques-Victor, domicilié à Challant Saint Anselme, et de Linty les frères Jacques-Louis, Blaise Joseph et Jean Marie, domiciliés à Issime, tiers détenteurs, ordonné l'expropriation par voie de subhastation des immeubles décrits en la cédule de citation du 30 novembre et du 3 decembre derniers, Alby et Ribola huissiers, sous les clauses, offres et conditions y ténorisées, et fixé l'enchère des susdits immeubles à l'audience du 21 février prochain.

Aoste, 2 janvier 1862.

Zémo proc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto dell'usciere commesso Giovanni Casati, in data 30 dicembre 1861, fu notificata in senso dell'art. 62 cod. proc. civile, a Bonardi Giacomo, dimorante a Fontaine (Francia), la sentenza del tribunale del circondario di Biella, in di lui contumacia, proferta nella causa intentata dal signor Pidello Carlo, dimorante a Sordevolo, colla quale fu dichiarata la contumacia del Bonardi e fu dichiarato tenuto a dovere entro tre mesi prossimi, far constare della cancellazione delle iscrizioni per quanto riguarda li beni venduti, tenorizzati nell'atto di citazione, in data 19 agosto 1861 dell'usciere Casati colle spese.

Biella, 2 gennaio 1862.

Borello proc.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale

Il notaio sottoscritto commesso dal regio tribunale del circondario di Biella con suo decreto del 18 novembre 1861, visto il disposto del lib. 7, titolo 7, cap. 2 del Codice di procedura civile, in conformità del disposto del medesimo, rende noto che nel giorno 10 febbraio prossimo anno, alle 10 antimeridiane, nel suo studio tenuto in Biella nella casa del signor notaio Pietro Robiolio, piano terreno, contrada di San Filippo, si procederà all'incanto del seguente stabile, cioè:

Nella città di Biella, corpo di casa composto di due bracci di fabbrica con cortile, e piccolo giardino annesso con rustico, nel quartiere di San Paolo, a piedi della Costa d'Andorno, alli nn. di mappa 6611, 6613, e 6614, della superficie di are 9, 97, coerenti a levante signor causidico Soto Felice, est Giuseppe Gastaldi, a sera la contrada pubblica, ed a mezza notte detto signor causidico Soto.

La vendita di detto stabile caduto nell'eredità del fu notaio e causidico Gioanni Pietro Rosazza, venne autorizzata sul ricorso al signor commendatore Giuseppe Arnulfo senatore del Regno, come esecutore testamentario residente a Biella, non che delli signori medico Emilio e causidico Luigi, zio e nipote Rosazza, residenti il primo in Francia, ed il secondo a Torino, tanto nel loro interesse, che in quello dei loro nascituri, seco giunto il signor causidico capo in Biella Pietro Dionisio, come rappresentante i suoi nascituri sostituiti nel testamento del di lui avolo, a quelli delli signori zio e nipote Rosazza.

Le condizioni relative alla vendita sono depositate nello studio del notaio sottoscritto ove ognuno potrà prenderne visione.

Biella, 12 decembre 1861.

Not. Ignazio Dionisio.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con sentenza proffertasi dal tribunale di circondario di Cuneo, il 14 ora scorso dicembre, emanata nella causa ivi vertita tra la Garino Margherita moglie di Spirito Nazari, residente a Cartignano, rappresentata dal procuratore Antonio Vigna e Nazari Spirito di lei marito, di domicilio, residenza e dimora incerti, venne dichiarata la contumacia di questi, ordinata la separazione della dote della Garino, di cui in atto otto settembre 1847, rogato Bianchi, e mandato separare gli stabili dalla medesima gravati coll'iscrizione 24 settembre stesso anno, sino a debita concorrente, dagli altri componenti il retaggio del proprio padre Giuseppe Garino, nominato pella relativa operazione il geometra Antonino Maliè, colla commissione al signor giudice di Dronero pella recepzione del giuramento del perito, ed al segretario mandamentale di detto luogo, pella recepzione della perizia.

Cuneo, 3 gennaio 1862.

Delfino sost. Vigna proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che dal tribunale del circondario d'Ivrea verrà tenuta la mattina del 18 prossimo mese di febbraio, avrà luogo l'incanto degli stabili in linea di subasta, in odio delli Giachino Domenico, Catterina moglie di Clerico Giovanni Battista, Margarita moglie di Coggiola Evasio ed Orsola nubile, fratello e sorelle fu Giuseppe Giachino, tutti di Borgofranco, ad eccezione delli giugali Coggiola, domiciliati a Ivrea; quale subasta vien promossa dal signor Delapierre Francesco Antonio, domiciliato a Gressoney S. Giovanni, e li cui stabili situati sul territorio di Borgofranco, consistono in campi, prati e casa, nelle distinte regioni di San Germano, Ivozzio, Dell'Isola e Canton di Campagnola, in quattro distinti lotti e sul prezzo dall'instante signor Delapierre offerto pel 1 lotto di ll. 230, pel 2 di ll. 300, pel 3 di ll. 270 e pel 4 di ll. 200, sotto i patti e le condizioni apparenti dal bando venale delli 31 dicembre 1861, sottoscritto Fissore segr., visibile alla segreteria del tribunale nell'ufficio del procuratore sottoscritto, e che verrà stampato, pubblicato e notificato a termini di legge.

Ivrea, 3 gennaio 1862.

Nicolao Gattino p. c.

NUOVO INCANTO

in seguito ad aumento di mezzo sesto.

Il signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, ha con suo decreto 26 dicembre prossimo passato, fissato l'udienza del prelodato tribunale delli 21 gennaio corrente, per il nuovo incanto, in seguito ad aumento di mezzo sesto, fattosi colla debita autorizzazione da Antonio Cassetta, di alcuni stabili sui territorii di Volvera e None, subastati ad Antonio Porporato debitore personale ed Antonio Cassetta predetto terzo possessore, e rimasti per difetto di oblatori alla instante Margarita Melano per l'offerto prezzo di ll. 550.

Il nuovo incanto sarà aperto in un solo lotto, sul prezzo aumentato di ll. 596, ed alle condizioni di cui in apposito bando venale.

Pinerolo, 3 gennaio 1862.

E. Varese sost. Varese.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.